

FASE DI ATTENZIONE

La segnalazione, arrivata in Comune, deve essere attentamente valutata in considerazione dell'intensità e della durata della precipitazione ma, soprattutto, sulla base delle possibili conseguenze che la stessa potrebbe provocare sul territorio (conseguenze deducibili attraverso l'attenta analisi sulla saturazione dei suoli, sul tempo di corrivazione, sulle portate di piena, sulla vulnerabilità del territorio, sull'intensità e la data delle ultime precipitazioni, ecc.).

Il referente comunale valuta la situazione e, a seguito delle analisi fatte o del peggioramento delle condizioni meteo o della procedura di monitoraggio continuativo 24 ore da parte dell'A.R.P.A. Veneto, oppure se la situazione per diversi motivi facesse presumere un'evoluzione negativa chiede al Sindaco di dichiarare la fase di allertamento

Il SINDACO o suo delegato

In fase di Attenzione

Ricevuta dal Prefetto l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di attenzione, verificano la reperibilità dei propri funzionari da far confluire nel C.O.M. o nel C.O.C.

Prevede l'attivazione del C.O.M., informano i rappresentanti delle strutture confluenti verificandone la reperibilità.

Allerta le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale.

Allerta il gruppo Volontari di Protezione Civile di secondo le procedure previste dal piano comunale;

Attiva il monitoraggio meteo, ed intensifica il controllo delle frane attive sul territorio comunale;

ALLERTAMENTO

Il continuo innalzamento del livello dei corsi d'acqua ed il conseguente aumento della pressione delle falde sotterranee possono provocare fenomeni come fontanazzi o affioramenti nelle zone limitrofe agli argini. Ancor più grave se si verifica la probabilità di esondazione o di rottura degli argini.

Il sindaco attiva le strutture comunali, per l'attuazione di monitoraggi continui delle zone e degli argini, riferendo ogni anomalia al Centro Operativo Comunale, attivato nel frattempo presso il comune o presso l'Ufficio tecnico.

STRUTTURE ATTIVATE:

- UFFICIO TECNICO

- POLIZIA MUNICIPALE
- VOLONTARI
- CARABINIERI

Ricevuta dal prefetto l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di ALLERTAMENTO, se necessario allerta il C.O.C. e partecipa all'attività del C.O.M. se convocato.

Avvisano i responsabili delle altre funzioni di supporto del C.O.C. e ne verifica la reperibilità.

Attiva, a ragion veduta, altre procedure previste nel Piano Comunale o ritenute utili per la sicurezza, attivando in particolare le strutture operative e il volontariato coinvolto nell'attività di soccorso .

Informa C.O.M. e C.C.S su eventuali problemi insorti sul territorio.

Prosegue il monitoraggio del territorio con l'utilizzo dei volontari, ispezionando le aree a rischio R3 ed R4 individuate dal piano comunale , continua il monitoraggio meteo e la lettura degli idrometri e dei pluviometri in tempo reale seguendo l'evento passo passo.

ALLARME

Il Sindaco

ATTIVA il Centro Operativo Comunale di protezione civile (COC), presieduto da lui stesso e composto da un suo referente, dai tecnici dell'Ufficio Tecnico Comunale, dai Comandanti delle Forze dell'ordine, dal comandante dei VV.F., dal Responsabile del Volontariato, ed imposta la pianificazione di emergenza

GARANTISCE la sua reperibilità, anche fuori dall'orario di ufficio, nonché la reperibilità di un suo referente e di altri soggetti che lui stesso ritiene opportuno

VERIFICA la gravità e l'evoluzione del fenomeno inviando una squadra comunale o un gruppo di volontari, con telefonini e apparecchi radio, nella zona per un sopralluogo onde accertare la reale entità del dissesto, stabilire le prime necessità e riferire in tempo reale l'unità tecnica comunale

CONTROLLA l'evoluzione del fenomeno, intensificando i collegamenti sia radio che telefonici con il Centro Regionale di meteorologia (Teolo 049/9998128 - ufficio meteo, centralino 9998111 tenendo costantemente aggiornata Regione, Prefettura, Magistrato alle Acque e altri enti)

Il Sindaco rende nota la situazione a:

- Ufficio Regionale del Genio Civile che provvede, valutata l'opportunità, a ribaltare la segnalazione al Co.R.Em. regionale(*)
- Comuni limitrofi
- Provincia
- VV. Fuoco Comando Provinciale
- Prefettura
- Forze dell' Ordine: Carabinieri, Polizia di Stato altre forze dell'ordine
- Comunità Montana (se esistente)
- Nucleo Operativo del Magistrato alle Acque
- Ditte esterne
- La popolazione

Già in questa fase il Sindaco ha facoltà di adottare provvedimenti e misure per scongiurare l'insorgere di situazioni determinanti pericolo per la pubblica incolumità tramite ordinanze contingibili ed urgenti (225/92) e/o verbali di somma urgenza.

Qualora la situazione si presentasse sotto controllo, oppure il Centro Regionale di Teolo comunicasse il miglioramento delle previsioni meteo, il Sindaco revoca lo stato di preallarme e può stabilire di ritornare alla fase di attenzione, informandone gli enti a suo tempo interessati. In caso invece, di ulteriore peggioramento sia delle condizioni meteo sia della situazione in generale, oppure nel caso di stazionamento di una situazione non più fronteggiabile con le sole risorse comunali, il Sindaco dichiara la

FASE DI EMERGENZA

EMERGENZA

Il Sindaco gestisce in prima persona gli immediati momenti dell'emergenza assieme al Vice Sindaco, al suo referente ed ai Tecnici Comunali procedendo alla completa attivazione del Centro Operativo Comunale (COC), attraverso la convocazione dei restanti responsabili delle Funzioni di Supporto. Il COC ha il compito di fronteggiare le prime necessità mentre Provincia, Regione, e gli altri organi di protezione Civile seguiranno l'evoluzione dell'evento provvedendo al supporto e al sostegno sia in termini di risorse che di assistenza.

Durante questa fase saranno attivati tutti gli organi e le strutture locali di Protezione Civile, coordinate dal COC, e verrà fornita la massima assistenza alla popolazione. Il Sindaco ATTIVA, oltre ai referenti delle funzioni di supporto, anche i responsabili delle seguenti strutture:

- VV. Fuoco Comando Provinciale
- Ufficio Regionale del Genio Civile che ne informa il Co.R.Em. regionale.
- Comuni limitrofi
- Provincia
- Forze dell' Ordine Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Locale
- Squadre comunali di Protezione civile
- Volontariato
- Servizi Essenziali: società elettriche. , telefoniche. gas. , Acquedotto, altro
- Ditte esterne
- A.U.S.L.
- C.R.I.
- 118, se attivo
- A.N.A.S.
- FF.SS.

I) PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE

Di concerto tra le strutture operative locali (Carabinieri, Polizia Municipale) e il referente della funzione 1 "Tecnica") si dovrà predisporre il piano di evacuazione. Sulla base della delimitazione dell'area in dissesto ed in relazione alle conseguenze attese ipotizzate, di cui ai punti b) e c), si dovrà realizzare il piano di esodo, escludendo strade, vie, ponti e quanto altro ricadente nella area di pericolo. Si dovranno altresì individuare le risorse necessarie (in termini di mezzi, personale e attrezzature) per attivare il piano dimensionato in base a ipotesi sfavorevoli per la dinamica dell'operazione (ad esempio di notte, in giornata festiva, in periodo invernale). Il risultato sarà una cartografia in scala 1: 10:000 o 1: 5.000 su cui saranno riportati i tragitti, i sensi di percorrenza, i "cancelli"